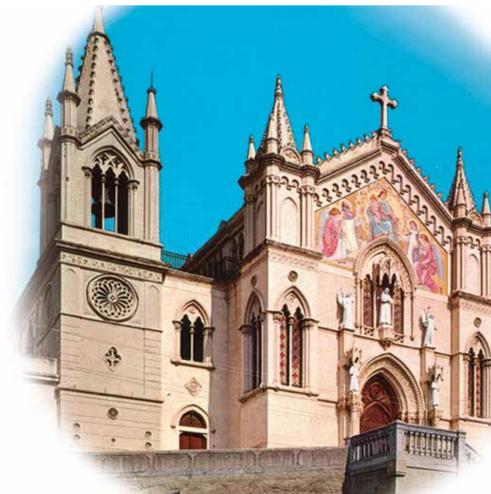




1917 - 2017

Parrocchia Santa Maria di Pompei
Messina



UN LUNGO CAMMINO

Tra memoria e futuro:
100 anni della Parrocchia
Santa Maria di Pompei

a cura di
Giuseppe Lipari

Materiali della mostra forniti da:
Archivio provinciale dei Cappuccini, Messina
Gruppo Scout Messina 13
OFS Parrocchia Santa Maria di Pompei
Studio Fotografico Sturniolo

Con la collaborazione di:
P. Giuseppe Scarvaglieri
P. Fiorenzo Fiore
Gabriella Vigorita
Tanino Parlato



Parrocchia Santa Maria di Pompei



Associazione Culturale

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

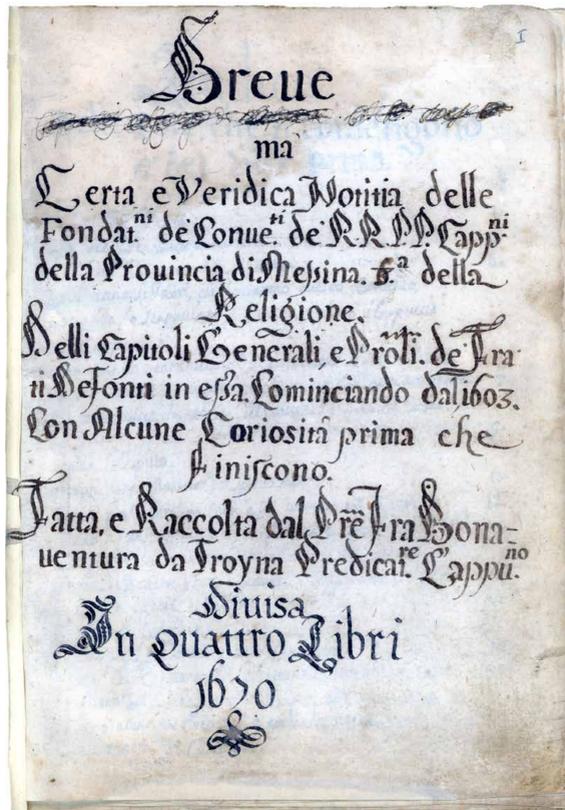
I CAPPUCCINI A MESSINA: L'INSEDIAMENTO E IL PRIMO SECOLO DI PRESENZA

La prima presenza dei Cappuccini a Messina risale al 1533, quando fra Ludovico e fra Bernardino da Reggio stabilirono la loro prima residenza nella chiesetta di S. Pelagia, ed iniziarono la costruzione del Convento nella Contrada nominata la Stirpe, accanto alla chiesa della Madonna di Trapani. Ma per la distanza dall'abitato i frati si spostarono vicino la

chiesa di S. Giacomo Apostolo, fuori della Porta detta de' Legni. Anche in questo sito si fermarono pochissimo, scegliendo la collina del borgo S. Leo, dove, a cominciare dal 1553, iniziarono la costruzione del nuovo convento, con la chiesa completata nel 1560 e dedicata alla Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Così l'insediamento dei Cappuccini a Messina è narrato da Bonaventura da Troina nella sua inedita Breve ma certa e veridica notizia delle fondazioni dei conventi dei RR. PP. Cappuccini della Provincia di Messina.

“Dopo pochi giorni il sudetto padre Ludovico Ministro provinciale, pigliandosi in sua compagnia il sopradetto padre fra Bernardino, s'inviò per la Sicilia e avendo sbarcati nel porto della nobile ed esemplare città di Messina s'accomodorno in una povera chiesiola detta di san Pelagio sopra il monastero de' padri eremitani di sant'Agustino allora fuori delli mura. Come amatori della solitudine e riteratezza pigliorno il sito e cominciano a fabricare il primo venerando e sacro convento in detta città di Messina in una **contrada nominata la Stirpe sopra la fumara di Isadeo**. Nel qual convento, avendo stati alcuni anni e non potendo facilmente avere le cose necessarie per li frati infermi, tentarono pigliare un altro convento (non lasciando però il primo) in una chiesiola dedicato all'apostolo san Giacomo Maggiore **fuori d'una porta della città, quale oggi è chiamata la Porta delli legni**, alla parte sinistra della fumara quando si esce della



città, dove edificarono una povera casetta e vi cavarono alcune grotte per la loro abbitazione, ma per la frequenza delle donne ch'andavano a pigliar aqua ad un fonticello ivi vicino, furono costretti d'abbandonarlo, cessando dal disegno fatto di fare un nuovo convento. E avendosi trattenuti i frati nel monastero delle Stirpe per lo spazio di vent'anni in circa per esser molto discosto dalla città, di maniera che quando vi andavano, al ritorno facevano, venivano i poveri frati tutti stanchi e affannati, e ciò per la lunga distanza e strada cattiva, oltre che bisognava uscir di mattina innante pranzo e così ne seguiva la mancanza del coro, e anco essendo moltiplicati i religiosi, e gran concorso di recipienti dell'abito, essendo il detto convento incapace per la picciolezza, determinarono di pigliar un altro sito, che viene ad esser il terzo, **sopra il borgo di Isadeo**, in una certa collina di molto buona prospettiva ed aria salubre, in mezzo dui monticelli, dove oggi dimorano”.

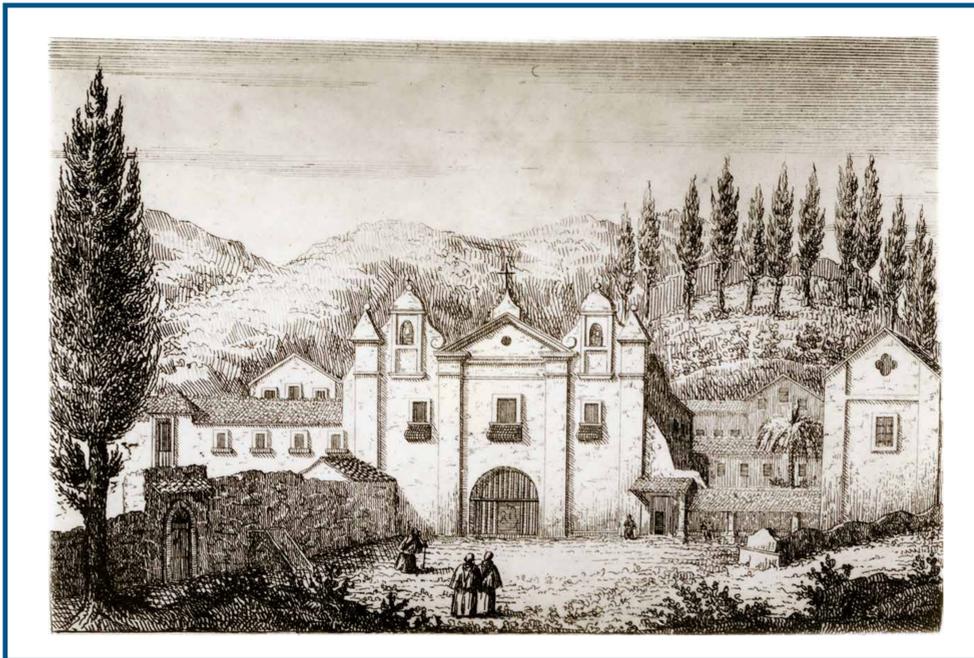
“Il vecchio Monistero de Padri Cappuccini primo fondato in Sicilia poi della nuova institutione secondo l'antica osservanza di san Francesco... frequentato da devoti e mirato con diletto per l'amenità del sito, artificiosa struttura del tempio, ampiezza di monistero, vaghezza di giardini con copia d'acqua, oltre la bella strada di nuovo fatta per salirvi le carrozze”.



I tre siti dell'insediamento cappuccino a Messina

UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LE FIGURE PIÙ RAGGUARDEVOLI DEL PRIMO SECOLO



Bernardino da Reggio, della nobile famiglia dei Molizzi, nacque a Reggio Calabria intorno al 1476. Entrato nell'Ordine dei Frati minori osservanti ebbe come magister humanae litterae il concittadino, poi confratello, Ludovico Comi e continuò gli studi a Brescia e a Parigi dove conseguì il dottorato in teologia. A Roma entrò in contatto con Ludovico da Fossombrone, iniziatore della riforma cappuccina, e in seguito con gli altri frati zelanti calabresi aderì al movimento cappuccino. Si deve a lui la diffusione della riforma cappuccina in Sicilia con la fondazione dei conventi di Messina, Castronovo e Catania. Morì nel 1535.

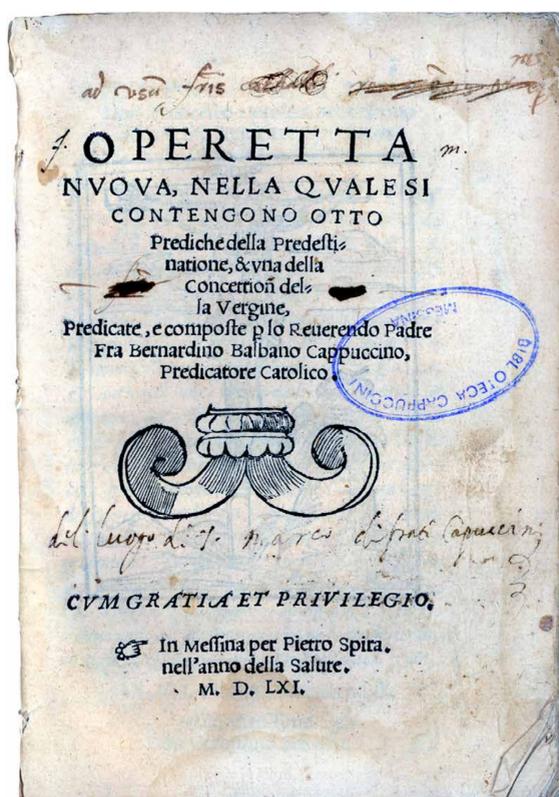


A fianco
Frontespizio di un'opera di Bernardino da
Balbano stampata a Messina

Frontespizio del manoscritto di un'opera di
padre Giammaria conservata nella Biblioteca
Provinciale dei Cappuccini di Messina



Bernardino da Balbano nacque nella cittadina lucana nei primi anni del XVI secolo. Assai stimato per la profonda dottrina e la santità dei costumi, contribuì in larga misura al diffondersi dell'Ordine cappuccino nel Mezzogiorno d'Italia. Predicò con grande successo a Messina nel 1552 e nel 1554. Morì intorno al 1570. Lasciò numerose opere a stampa, alcune edite nella città dello Stretto.



Giammaria Belbruno e Toscano da Tusa, nacque nel centro nebroideo nel 1532. Fu più volte Ministro provinciale, Procuratore generale nel 1578 e Ministro generale nel 1581. Dedito alla predicazione prima, negli anni 1560-1570, in diverse città e paesi della Sicilia e poi, negli anni 1570-1576 nel meridione d'Italia, non abbandonò tale ministero neppure da Procuratore Generale predicando a Roma e Frascati. Eletto Ministro Generale si dedicò intensamente all'animazione spirituale e pastorale dei Frati e dell'Ordine. Le testimonianze in merito sono unanimi nel sottolineare la sua santità, mansuetudine, capacità e abilità nel creare comunione fra i frati, attraverso la spiegazione della Regola, che egli faceva ai Frati durante la visita alle Province. Papa Gregorio XIII voleva crearlo Cardinale ma egli umilmente rifiutò.



UN LUNGO CAMMINO

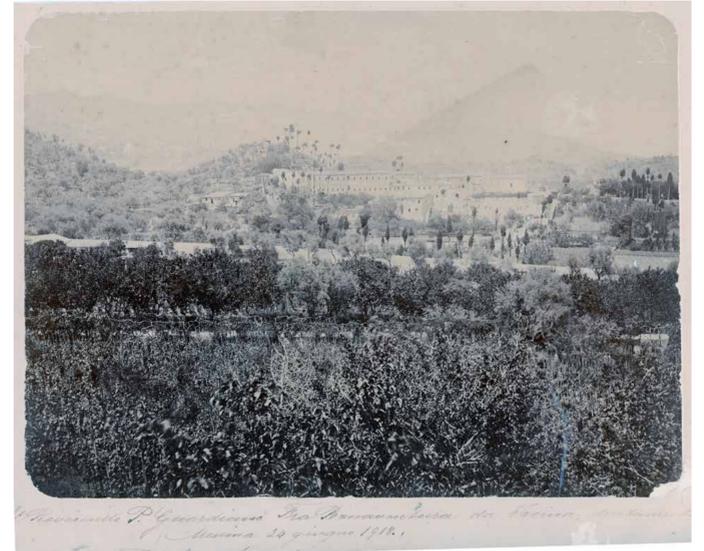
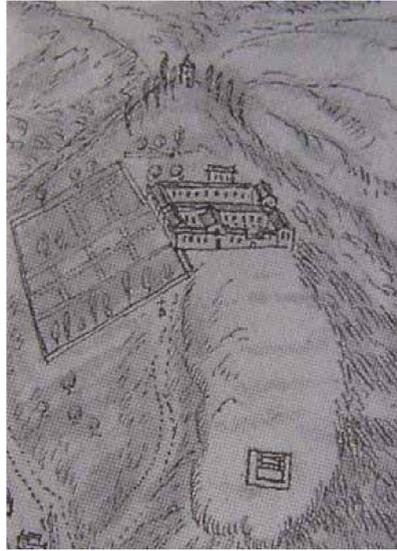
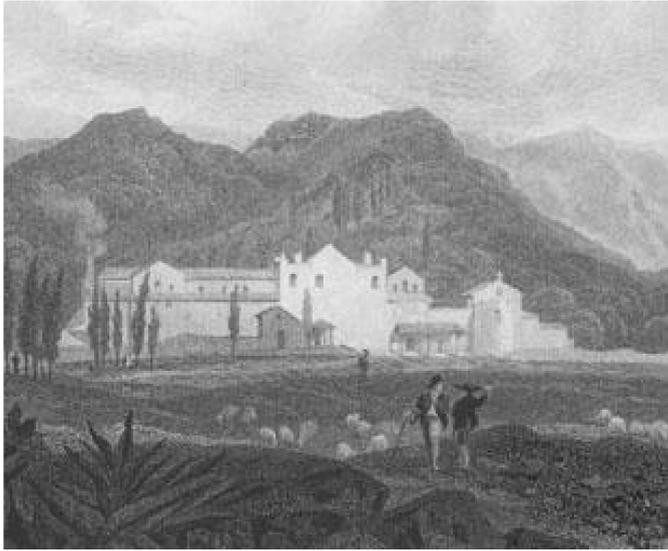
TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

I CAPPUCCINI A MESSINA: LA CRESCITA FRA SEI E SETTECENTO

Dal manoscritto di
padre Bonaventura da Troina

“Nell’anno 1599, essendo Generale il molto reverendo padre fra Geronimo da Castelferretti e governando la Provincia il reverendo padre fra Dionisio da Piacenza e Guardiano il padre Urbano da Messina, vi fu fabricato un altro dormitorio doppio dalla parte di

tramontana col corridore e celle più larghette del modello... Si contano in questo convento, tolta l’infermaria, 140 celle, tale che oggi è tenuto il più bello e commodo convento di tutta la Religione, di buona prospettiva, buon sito, buon’aria, buon giardino”.



“Nell’anno 1621 venne in Messina l’Alteza del sig. don Filiberto Emanuele figlio del duca di Savoia, Gran Priore di san Giovanni, General del mare della Catolica Corona di Spagna e Viceré di Sicilia... Quanto fusse quest’Alteza devota della nostra Religione e dell’abito lo lascio a chi di lei n’ha letto delle sue istorie le carte, solo dico che mentre si trattene in Messina, per relazione de’ frati vecchi a mio tempo che vi si ritrovarono presenti, si

ritirava più e più volte nel convento per molti giorni e anco d’un mese per godere la quiete dell’animo e la tranquillità dello spirito... Fu questo convento situato e fabricato in una collina mezzo doi monticelli, l’uno dietro, nella falda del quale fu fabricata l’infermaria, come di sotto dico, l’altro era avante, e questo levava la prospettiva e la vista a’ religiosi che dentro v’abitavano di maniera che nulla si vedeva della marina e puochissimo della Calabria. Quest’Alteza serenissima comandò a’ capitani

delle galere che mandassero le chiurme di esse e spianassero detto monticello, s’esequì in un subito l’ordine dell’Alteza sua e in breve spazio di tempo fu spianato quasi tutto di modo che restò una prospettiva e vista leggiadrissima scuoprendosi la marina e tutta la Calabria”.

Niels Emil Severin Holm (Danimarca, 1823–1863), *View of the Straits of Messina from a Country House*, 1859, olio su tela. Museum of Fine Arts di Boston



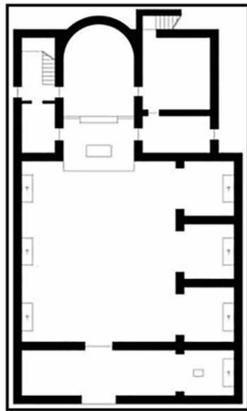
UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

I CAPPUCCINI A MESSINA: LA CHIESA DELL'ANTICO CONVENTO

La piccola chiesetta dell'antico convento sul Colle dei Cappuccini, dove ora sorge l'Istituto "Ignatianum", era ricca di opere di artisti famosi che oggi, se non distrutte nel terremoto del 1908, si conservano nel Museo Regionale di Messina.

Tra gli stessi cappuccini c'era chi coltivava con profitto il dono dell'arte: padre Umile da Messina, al secolo Jacopo Imperatrice (Messina 1592-1681), e padre Feliciano



da Messina, ovvero Domenico Guargena (Messina 1610-1663), entrati nell'ordine dopo essersi formati presso alcuni tra i più prestigiosi studi di pittura locali, eseguivano parecchi dipinti, oggi dispersi, per le cappelle della chiesa (come vedremo più avanti) e per vari altri ambienti del convento. A padre Umile si dovevano: la gran tela con l'*Ultima Cena* visibile nel refettorio, *I santi Pietro e Paolo* e altri quadri esposti in un oratorio.



Ignoto fiammingheggiante (fine sec. XV-inizi sec. XVI), *Sportelli di trittico raffiguranti La Maddalena e Cristo ortolano*, inizi sec. XVI, olio su tavola



Jacob Cornelisz van Oostzanen (Oostzanen 1472 ca.-Amsterdam 1533), attr. *Trittico raffigurante Madonna in trono col Bambino tra San Giovanni Battista e un donatore e la Maddalena*; all'esterno *San Cristoforo e San Sebastiano*, 1503, olio su tavola



Ignoto antonelliano, fine sec. XV-inizi sec. XVI (Giovannello da Italia?), *Madonna in trono col Bambino tra i Santi Pietro e Giovanni Evangelista*, inizi sec. XVI, olio su tavola



Ignoto (sec. XVI), *La fuga in Egitto*, seconda metà sec. XVI, olio su tavola

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

I CAPPUCCINI A MESSINA: LA CHIESA DELL'ANTICO CONVENTO

La *Natività* del Caravaggio, così Placido Samperi nell'Iconologia: "Su l'altar maggiore della divota Chiesa de' frati Cappuccini si riverisce l'artificioso quadro della Madonna del Parto, opera dell'eccellente pittore Michel Angelo da Caravaggio, stimata dagli intendenti per cosa singolare, se si riguarda l'artificio".



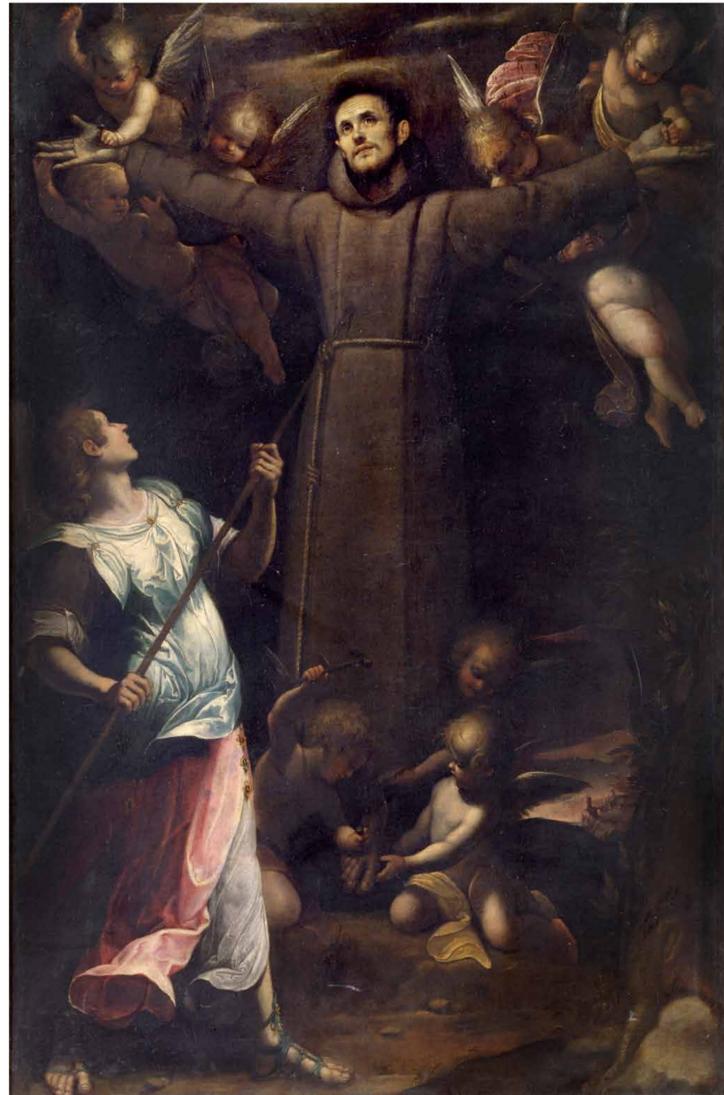
Michelangelo Merisi da Caravaggio (Milano 1571-Porto d'Ercole 1610), *Adorazione dei pastori*, olio su tela



Mario Minniti (Siracusa 1577-1640), *Miracolo della vedova di Naim*, 1620 ca., olio su tela



Più numerose dovevano essere le opere di padre Feliciano che, a detta del biografo Susinno (1724), aveva eseguito vari dipinti per i pianerottoli d'accesso alle scale dell'infermeria e di altri settori del convento; uno di questi, realizzato direttamente su due pareti contigue, simulava un paesaggio con *San Francesco nell'atto di ricevere le stigmate*; mentre in uno dei chiostri era posta una tela di circa due metri raffigurante *La Madonna che porge il Bambino a San Felice*. Entrambi gli artisti cappuccini praticavano l'arte della copia riproducendo le opere dei grandi maestri del tempo, e si dilettevano nella ritrattistica immortalando le sembianze dei confratelli in una serie di ritratti distribuiti nei corridoi e in vari altri locali del convento.



Filippo Paladini (Casi in Val di Sieve 1544 ca.-Mazzarino 1616 ca.), *San Francesco stigmatizzato*, 1610 ca., olio su tela



Ignoto artista cappuccino, sec. XVII (Innocenzo da Petralia?), *Tabernacolo a tempietto*, seconda metà sec. XVII, legno intagliato e intarsiato in madreperla e avorio

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

I CAPPUCCINI A MESSINA: LA SOPPRESSIONE E LA RINASCITA

Il Parlamento italiano, con le leggi del 7 luglio 1866 e del 15 agosto 1867, comunemente note come "leggi eversive", decide la soppressione di tutti le Congregazioni e gli Ordini religiosi, i cui beni mobili e immobili vengono incamerati dallo Stato. In Sicilia vengono sopprese 1089 case religiose. I conventi cappuccini diventati proprietà del Demanio dello Stato furono ben 120.

Nel 1866 anche il grande convento di Messina venne soppresso; trasformato in carcere femminile, fu poi distrutto dal terremoto del 1908. Attualmente al suo posto sorge l'Istituto "Ignatianum".

Tutta la zona circostante però mantiene la denominazione originaria.

Con la soppressione del 1866 anche la ricca raccolta libraria dei Cappuccini passò alla Biblioteca Universitaria, oggi Regionale-Universitaria.

Dal resoconto di p. Domenico Fisicaro compilato a Catania il 9 gennaio 1909:

"Ed il M.R. Giuseppe M.a d'Alia, circondato da quattordici altri Religiosi, viveva pacificamente in quel nuovo Convento, dedicando con vero intelletto d'amore, all'incremento del culto della SS.ma Vergine tutto quel tempo che rimanevagli libero dalle molteplici cure del governo. I Religiosi che abitavano con lui erano: il Rev.mo Agostino da Messina, ex Def. Gen.le, che fungeva da Guardiano; l'Esprovinciale Giambattista da Francavilla, primo fondatore della Chiesa e del Convento; p. Antonio da Patti Segr.o del Provinciale; p. Giuseppe da Castelbuono procuratore di Provincia; p. Giacinto da Troina, p. Alfonso M.a da S. Teresa Riva e p. Bernardino da Gangi; con i sette frati laici: fr. Felice da Gratteri, compagno del Provinciale; fr. Domenico da Gesso; fr. Salvatore da Isnello, fr. Felice da Petralia, fr. Eugenio da Catania, muratore, fr. Antonino da Valledolmo e fr. Antonio da Gangi. Era questa la religiosa famiglia, su cui venne a scaricarsi il furore di quell'orrenda tempesta".

"nostri Religiosi superstiti, smarriti per lo spavento, appena poterono raccogliere le loro forze, si occuparono bentosto in opere di salvataggio, e prima a vantaggio, s'era possibile, dei propri fratelli rimasti sotto le rovine. Ma per quanto si fossero affaccendati girando ed avessero a forte voce chiamato sotto, sopra, attorno le macerie quelli che mancavano, nessuno rispondeva [...] noi Cappuccini, quantunque privi di pane e di tetto, fummo dei primi a correre in aiuto degli sventurati Messinesi, compiendo opere di salvataggio, infondendo coraggio in molti animi oppressi assistendo parecchi a ben morire confessando, ed impartendo assoluzioni senza numero".

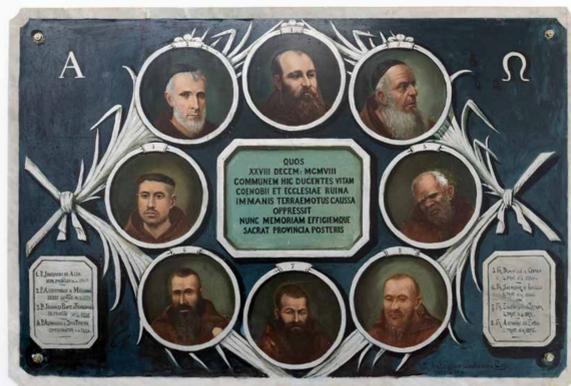
P. Giambattista, nato l'11 agosto 1836, vestì l'abito cappuccino 11 ottobre 1852 e fu ordinato il 27 settembre 1859. Più volte Guardiano e Ministro provinciale nel 1888.



Nel 1887 P. Giambattista da Francavilla con il consenso dell'arcivescovo Guarino acquistò uno dei siti più belli della città, la collina dell'Oliveto sul torrente Bocchetta, ed ivi venne edificato il nuovo convento e la chiesa, dedicata alla Madonna di Pompei.

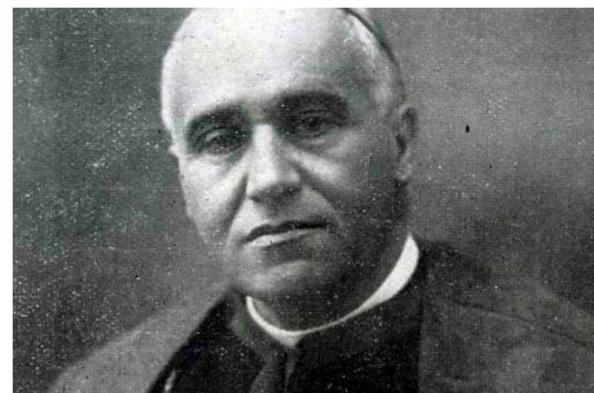
"Con atto del 29 aprile 1890, presso il notaio G. Guttarolo, la Provincia fece acquisto, dal Sig. Cav. Giuseppe Moletti Rosso fu Leopoldo, di un fondo rustico, in Messina, sul torrente Bocchetta, e precisamente dietro la Chiesa di S. Giovanni Decollato, di una considerevole estensione, vestito di viti, di mandorli, ulivi, limoni, fichi, ed altri alberi fruttiferi".

Nell'immane terremoto del 28 dicembre 1908 persero la vita 8 Cappuccini e subirono ingenti danni la chiesa e il convento.



Il sisma non risparmiò neppure l'edificio abitato dai frati fino al 1866.

"In quel nostro convento vecchio, convertito in casa penale femminile, 9 suore vi perirono; e di 225 carcerate ne sopravvissero solamente 50"



"Messinesi si erano distinti sempre, allorché uno slancio di fede e devozione era mestieri che si desse: ed allorché l'oggetto della loro devozione e della loro fede era la Madonna, i messinesi divenivano addirittura frenetici. Ed una dimostrazione fremente di religione e di pietà, Messina la diede il giorno 30 settembre 1906, quando benedetta dall'Arcivescovo diocesano M.r DD. Letterio D'Arrigo, con devota predica del p. Ippolito da Venezia Cappuccino, aprivasi al culto della SS.ma Vergine di Pompei, la nuova Chiesa dei PP. Cappuccini".

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

1917: L'EREZIONE DELLA PARROCCHIA

Decreto di erezione della Parrocchia
Nos Litterius D'Arrigo – Ramondini
Jam Vicarius Generalis Capitularis nunc Dei et Apost. Sedis gratia Archiep. et Archimandrita Messanensis, Comes Regalbuti, Baro Broli, et Dominus Alcaris, ecc. ecc.
Ea quae animarum pericola submovent et populo Nobis commisso levamen praebent sedulo amplectentes, nec non parecibus sub diebus 28 Octobris et 14 Decembris iam elapsi Moderatoris Regularis Provinciae Fratrum Ordinis Minorum Capuccinorum Messanensis, quibus petitur, ut Ecclesia publica Coenobii vulgo Madonna di Pompei quod intra fines huius civitatis existit, in nova regulari Paroecia erigatur, obsecundare volentes, ad gratiam liberales reddi statuimus.
Quapropter, abito consensu Nostri Rev.mi Capituli Metropolitanus canonicus convocati, die 18 decurrenti Ianuarii, et in omnibus ad tramitem concordiae stipulatae dei 4 Martii cum eodem Moderatore Regularis Provinciae, de auctoritate nostra ordinaria et a S. Concilio Tridentino Sess. XXI De Reform. Cap. IV delegata, nec non iuxta facultates necessariae set opportunas a S. Conghe. Concilii dei 21 eiusdem Martii Nobis tributas, et a S. Congr. Negotiis Religiosorum Sodalium praeposita traditas Ordini Capuccinorum dei 31 dicti mensis, Ecclesiam publicam, sub titulo vulgo Madonna di Pompei ut supra intra fines huius Civitatis existentem in parochia regulari erigimus et constituimus. Et hoc cum

protestate in ipsa Ecclesia fontem baptismalem aliaque insignia parochialitatis construendi et retinendi nec non cum dote in articolo quinto citatae concordiae promissa ac stipulata et in omnibus servatis Sacris Canonibus de parochia regulari, praesertim normis per Constitutiones Firmandis, Benedicti XIV et Romanos Pontifices, Leonis XIII, statutis. Eadem protestate, qua supra, territorium descripto in articolo sexto dictae concordiae et incolas et familias in ipso existentes ab Ecclesia parochialis S. Juliani Episcopi, praevio consensu in scripto abito sub die 22 Ianuarii huius anni a Titolari eiusdem paroeciae, separamus, dividimus et dismembramus et novae Paroeciae sub Titulo vulgo Madonna di Pompei unimus, cum reservatione arbitrio Nostro vel successorum Nostrorum, etiam invito Superiore Regulari, ipsius territorii novam ineundi circumscriptionem, reservata tamen clausula in dicto articolo sexto supra memoratae concordiae contenta.
Praesentes communicari mandamus pro respectiva executione eidem Moderatori Regularis Provinciae Ordinis FF. Minorum Capuccinorum Messanensis et Titulari Paroeciae S. Juliani Episc.
Et ita auctoritate Nostra et omni meliori modo erigimus, dismembramus et unimus.
Datum Messanae ex Aedibus Archiepiscopalibus die 8 Maii 1917.
† Litterius Arch.us et Archimandrita | Sac. Antonius Dattla Pro Cancellarius

Bolla di nomina in Parroco del M.R.P.
Domenico da Troina
Nos Litterius D'Arrigo-Ramondini
Jam Vicarius Generalis Capitularis nunc Dei et Apost. Sedis gratia Archiep. et Archimandrita Messanensis, Comes Regalbuti, Baro Broli, et Dominus Alcaris, ecc. ecc.
Nostro in Cristo filio, M.R.P. Dominico vulgo da Troina Ord. Min. Capuccinorum salutem.
Novae Paroeciae sub titulo vulgo Madonna di Pompei intra fines huius Civitatis canonicae erectae per Bullam Nostrae Curiae diei 8 currentis mensis, et subiectis sibi subditis de Rectore providere volentes, ad tramitem Concordiae cum Ordine tuo sub die 4 Martii iam elapsi, e Rescripti S. Congregationis Concilii diei 21 eiusdem mensis, et S. Congreg. Negotiis Religiosorum Sodalium propositae sub die 31 dicti mensis, nec non Bullae N. Curiae, supra memoratae, Te iuxta Articulos 2.um et 3.um praesentatum die 15 currentis mensis et a Nobis adprobatum, in Parochum dictae Paroeciae sub titulo vulgo Madonna di Pompei, constituimus et praeficimus, eandem Paroeciam tibi conferimus et assignamus, ut curam geras animarum et populo in eius territorio esistenti in divinis praesentibus, servatis Sacris Canonibus de Paroecia Regulari et praesertim normis, per Constitutiones Firmandis Benedicti XIV et Romanos Pontifices, Leonis XIII statutis.
Et hoc cum omnibus iuribus ad curam animarum pertinentibus, nec non emolumentis, portionibus, onoribus et oneribus curae animarum adnexis, atque



P. Domenico da Troina, nato il 15 dicembre 1871, entrò nell'Ordine dei Frati minori capuccini il 25 novembre 1887 e ricevette l'ordinazione sacerdotale il 16 febbraio 1896. Fu più volte Ministro provinciale. Abile amministratore e bravo predicatore, nei lunghi anni del suo provincialato contribuì molto alla crescita della Provincia, promuovendo la formazione e la preparazione culturale dei giovani. Primo parroco della Parrocchia della Madonna di Pompei si spese molto per la ricostruzione del convento di Messina, distrutto dal terremoto. Morì a Troina il 24 novembre del 1945.

previa reservatione arbitrio Nostro, vel Successorum Nostrorum, etiam tuo Superiore pro tempore invito, eiusdem Paroeciae novam ineundi circumscriptionem, servata tamen clausula in Art. 6 suprae memoratae Concordiae, contenta.
Quapropter mandamus Nostro Pro Cancellario, et omnibus, quibus praesentes Litterae exhibitae fuerint, ut post praestitam coram Nobis professione fidei cum iureiurando, iuxta Decretum Sacre Congregationis Concistorialis diei 11 Martii 1911, Te, vel Procuratorem tuum in Corporalem, realem et actuaalem possessionem praedictae Parochialis Ecclesiae et omium eiusdem dnexorum et pertinentium inducano, inductumque defendanti et manuteneant.
Datum Messanae, die XVI Maii 1917
Firmatus † Litterius Archiep.us et Archim. | Sac. Antoninus D'Attila Pro Cancellarius.



UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

L'EDIFICIO: LA CHIESA DEL POST-TERREMOTO

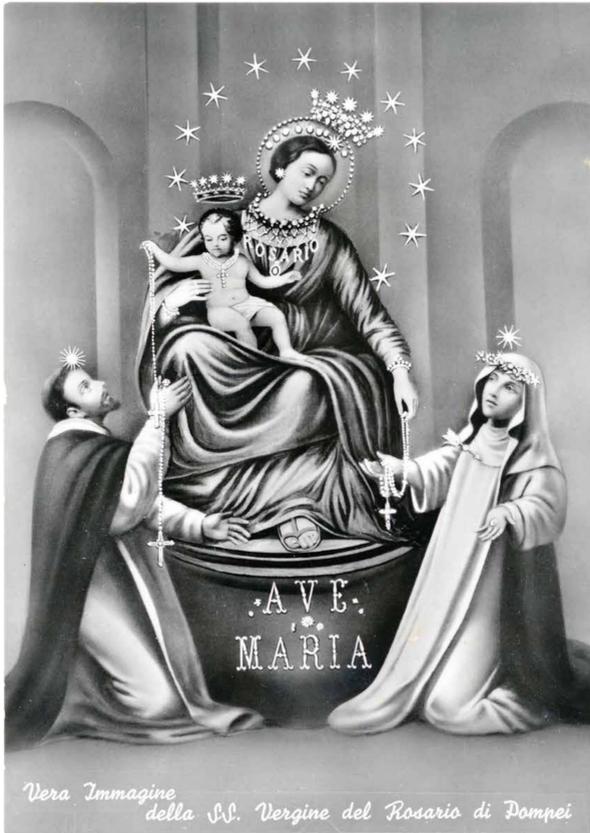
Una prima cappelletta fu inaugurata l'8 maggio 1888. La chiesa, con un bel simulacro della SS. Vergine di Pompei, fu inaugurata il 30 settembre 1906 da mons. D'Arrigo, arcivescovo di Messina. Dopo il terremoto, il 17 ottobre 1909, il simulacro della Vergine, rimasto illeso, fu trasferito nell'Oratorio in muratura costruito al posto della cappelletta in legno.



La chiesa, in via delle Mura, con la volta lignea, fu inaugurata il 9 settembre 1912.



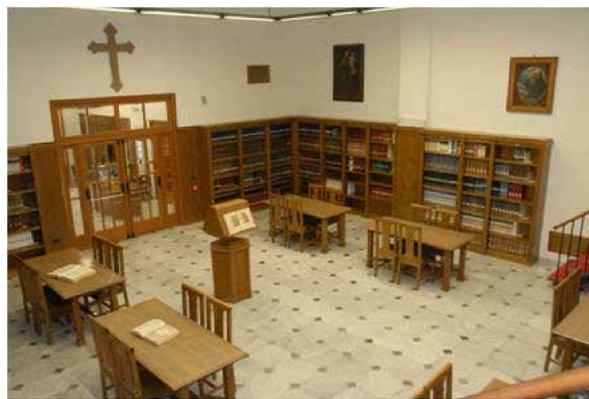
Nel 1953 la chiesa venne riadattata a salone parrocchiale e, infine, nel 1995 divenne biblioteca provinciale.



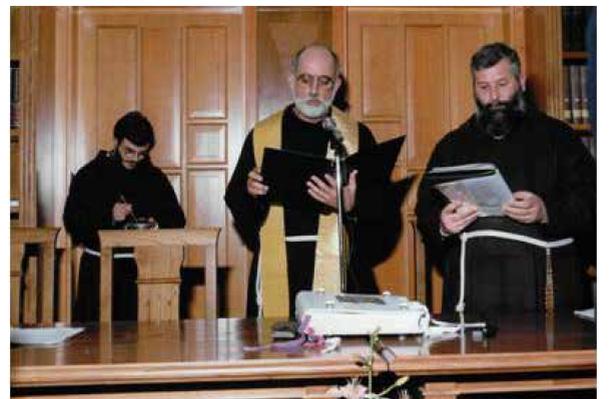
Vera Immagine della SS. Vergine del Rosario di Pompei



I nuovi locali della **Biblioteca Provinciale**, allestiti su progetto di Gianfilippo Villari della Soprintendenza dei Beni culturali, hanno visto il solerte impegno degli ingegneri M. Bonfiglio e F. Sarà, dell'architetto A. Bucchiarone, della ditta Freni sul versante edilizio, della ditta Barone di Caltanissetta per l'impiantistica e della ditta Sintesi di Desenzano del Garda per le scaffalature, degli artigiani messinesi Emilio Fede, Antonino Iannello e Carmelo Vinci per l'arredamento ligneo.



La nuova Biblioteca



L'inaugurazione con il Ministro Generale dei Cappuccini p. John Dennis Corriveau (13/1/1995)

Eventi in Biblioteca

Lunedì 13 Aprile 2015 • ore 17.30
Biblioteca Provinciale dei Cappuccini
Via delle Mura - Messina

SALVATORE VACCA e VALENTINA SESTINI
presentano il volume
U' ben s'impingua, se non si vaneggia
PER P. FIORENZO FIORE
Nel suo 75° genetliaco,
a 50 anni dall'Ordinazione Sacerdotale
a cura di
GIUSEPPE LIPARI

Interverranno:
VINCENZO FERA
Direttore del Centro internazionale
di studi umanistici
DIEGO CICCARELLI
Presidente dell'Officina di studi medievali
GAETANO ZITO
Direttore dell'Archivio storico diocesano di Catania
ROSARIO MOSCHEO
Presidente della Società messinese di storia patria
SEBASTIANO VENEZIA
Sindaco di Troina

MILIGI
...un anno dopo

Venerdì, 8 aprile 2011
Ore 17.00
Biblioteca Provinciale dei Frati Cappuccini
via delle Mura, Sacristia della Madonna di Pompei

Intervengono:
VINCENZO FERA, GIUSEPPE FONTANELLI,
ANDREA GENOVESE, ANTONINO GIGANTE,
MARIANGELA ORLANDO, P. DOMENICO PUCCIA

I Cappuccini
tra carità e impegno
sociale

Mercoledì, 15 giugno 2011
ore 17.00

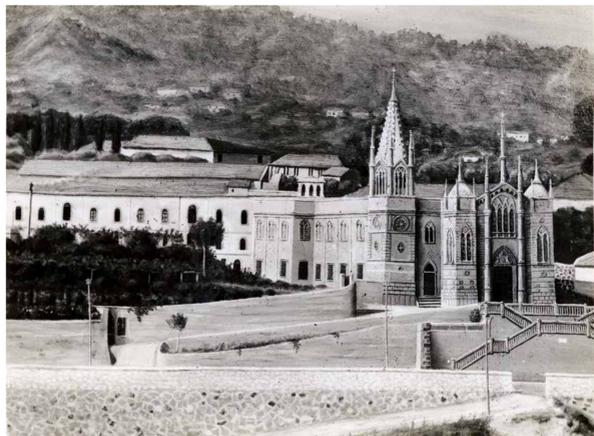
Interverranno:
p. Felice Cangini
(Vicario generale OFMConv)
prof. Antonino Mantovano
(Università di Catanzaro
Presidente CeSv Messina)
prof. Raffaele Manduca
(Università di Messina)
p. Giuseppe Scarnigliari
(Pontificio Università
Gregoriana di Roma)

Moderata:
Elena Scrima
(Associazione Interdiocesana)

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

L'EDIFICIO: LA NUOVA CHIESA

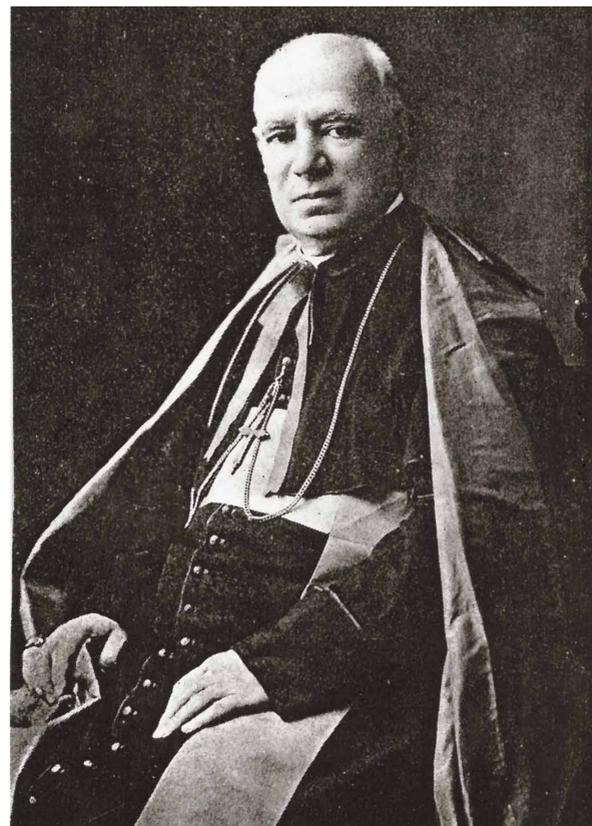


La chiesa in via delle Mura ben presto risultò insufficiente per la quantità di fedeli che, devoti della Vergine di Pompei, la frequentavano ed inoltre i Religiosi e il popolo desideravano un tempio in una posizione più rivolta verso il mare.

E così il 12 ottobre 1924 l'Arcivescovo Mons. Paino benedisse e pose la prima pietra e il 28 aprile 1933, completata la costruzione, la nuova chiesa fu benedetta solennemente dal medesimo Arcivescovo. Il 26 aprile 1939 la chiesa fu solennemente consacrata da mons. Giardina.



Mons. Pio Giardina

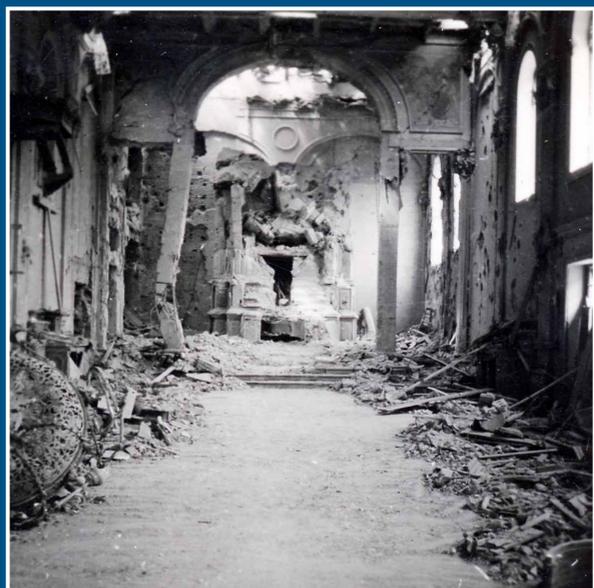
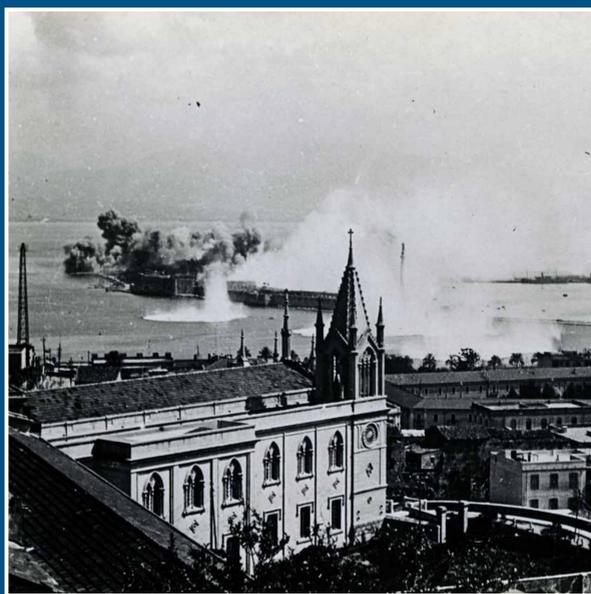


Mons. Angelo Paino

Il 7 aprile 1943 il Santuario, durante una incursione aerea, fu colpito con bombe di grosso calibro che, esplodendo all'interno, mandarono in frantumi:

- le Sacre Specie Eucaristiche
- il Simulacro della Vergine
- l'altare maggiore
- il pregevole pulpito in legno di Fra Gregorio
- la facciata.

Fu una mattinata tragica, per fortuna senza vittime umane, che addolorò l'animo di tutti, religiosi e fedeli.

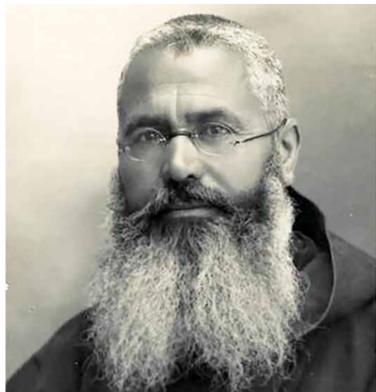


UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

L'EDIFICIO: LA RICOSTRUZIONE DOPO LA GUERRA

I lavori per la ricostruzione della chiesa, molto impegnativi e travagliati, come accuratamente è documentato in due quaderni manoscritti compilati da p. Benedetto, si conclusero nel 1951 quando, il 28 aprile, vi fu la solenne inaugurazione.

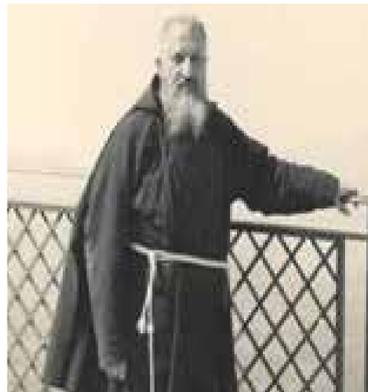
I protagonisti



P. Benedetto da Paternò

Nato il 25 gennaio 1886, fu cappuccino dal 29 giugno 1907, sacerdote dall'8 gennaio 1916. Morì a Catania il 4 luglio 1949.

Guardiano a Messina, ove dopo la guerra, si dedicò alla ricostruzione della chiesa della Madonna di Pompei, distrutta dai bombardamenti.



P. Massimo Barreca

(1917-2004)

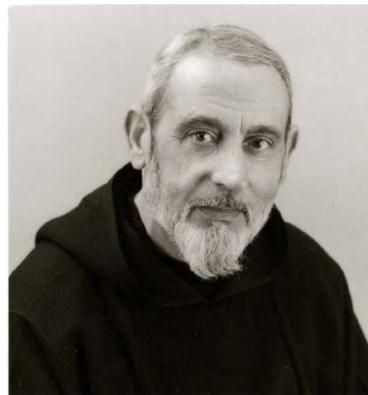
Di Comunità a Messina ebbe un ruolo di primo piano nella ricostruzione della chiesa dopo la seconda guerra mondiale.



P. Eugenio d'Alia

(1908-1922)

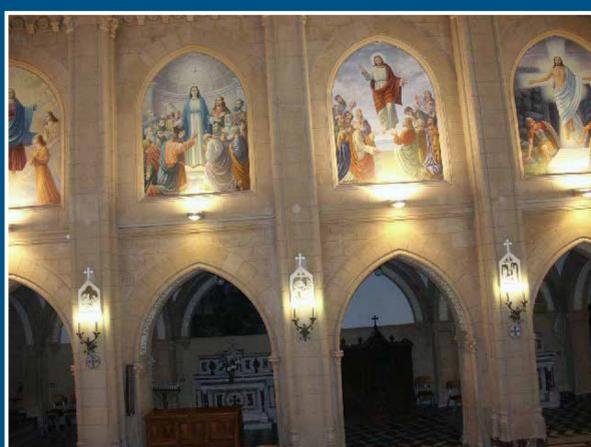
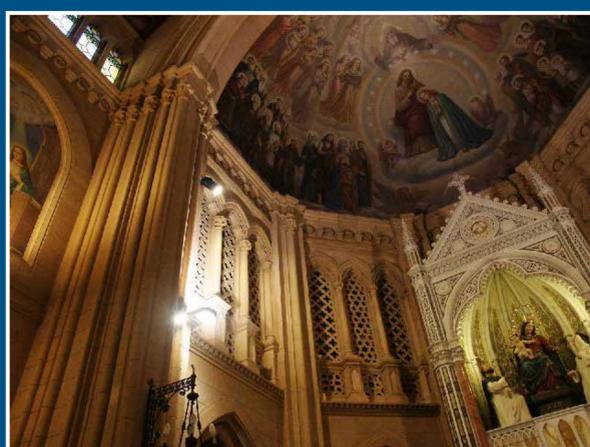
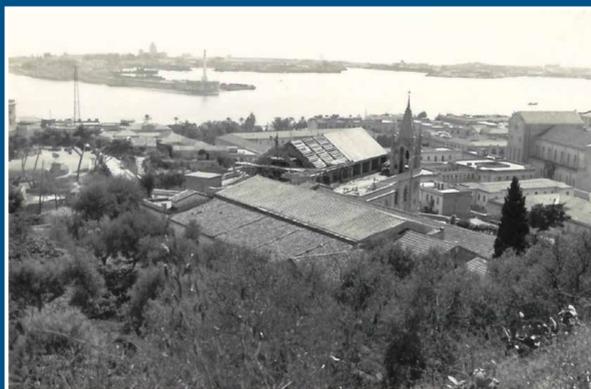
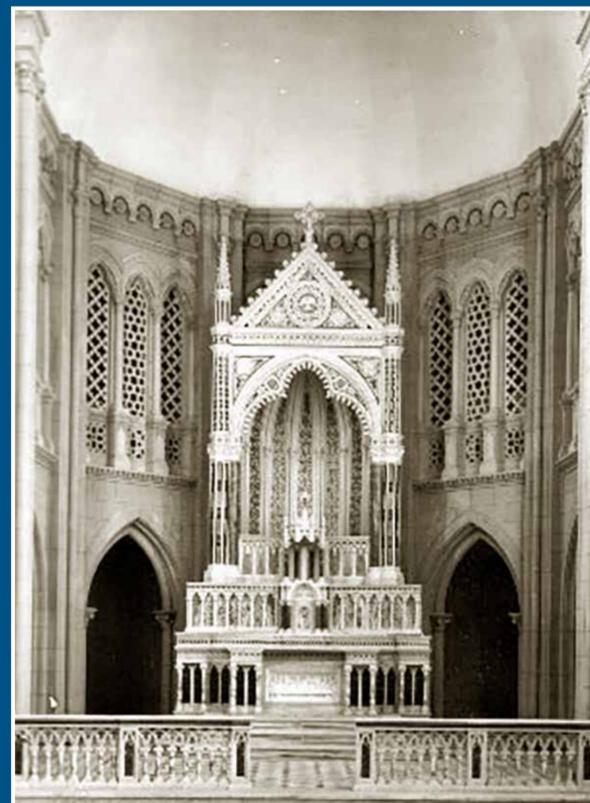
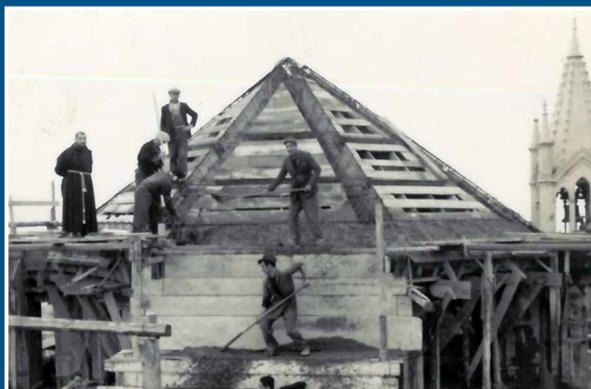
A Messina fu lettore di teologia e S. Scrittura dal 1939 al 1965 e Guardiano nel 1950.



P. Dionigi La Mela da Adrano

(1911-1984)

fu autore delle decorazioni pittoriche dell'abside e delle pareti laterali; diede pure un grande contributo nella scelta dei materiali e nella realizzazione dell'altare e dell'insieme degli elementi di arredo.

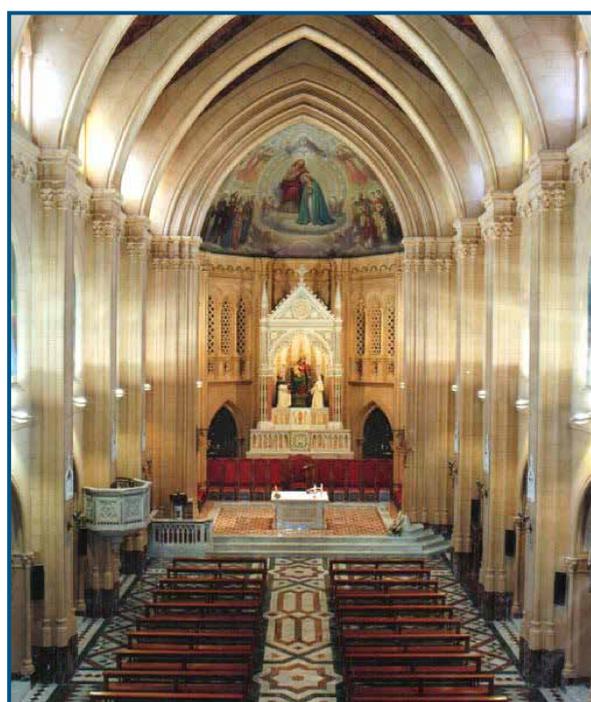
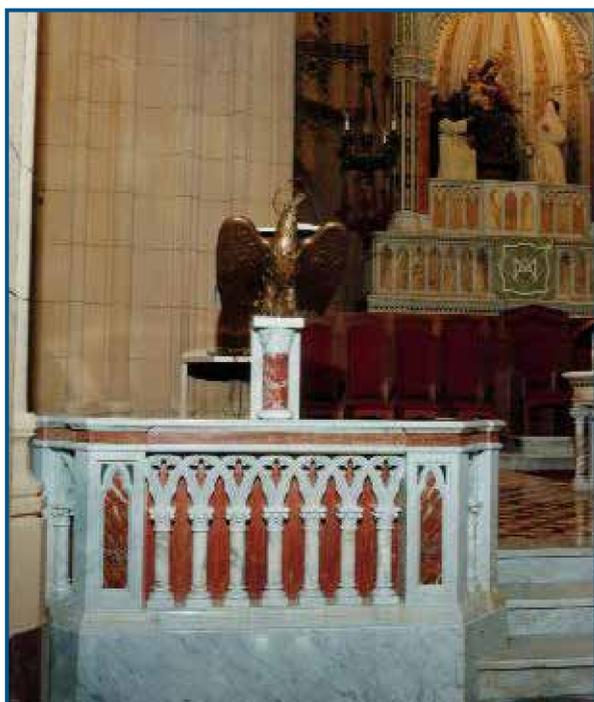
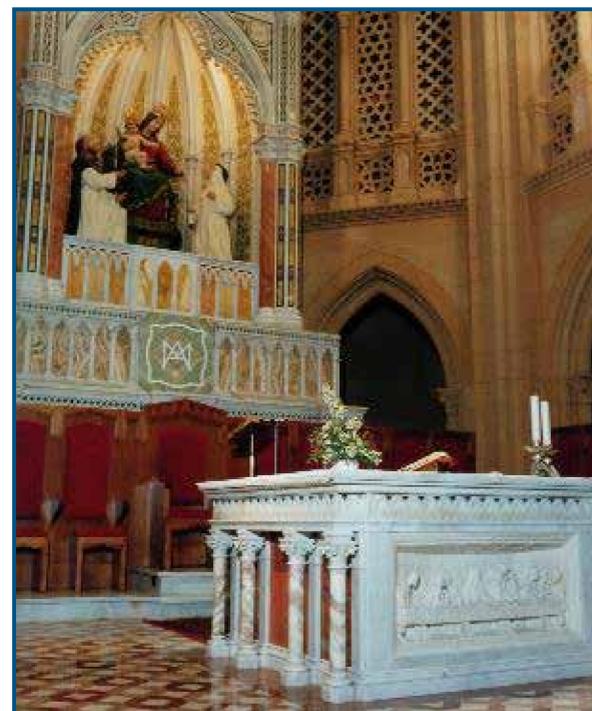
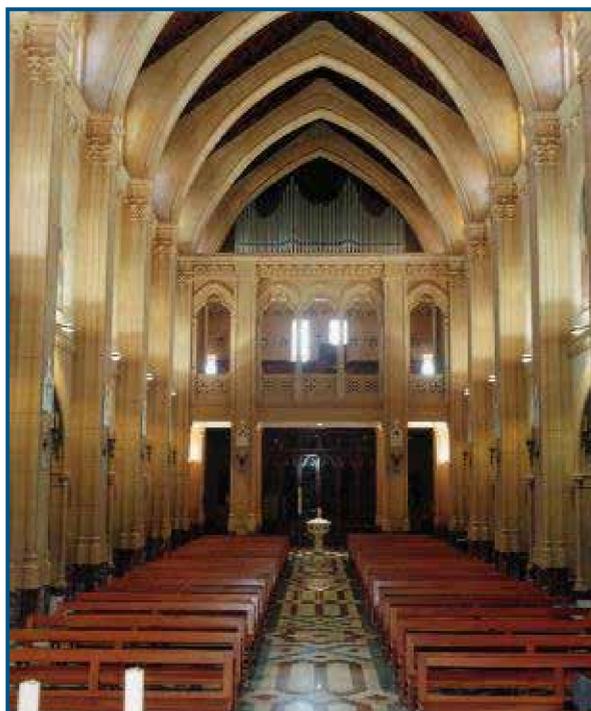
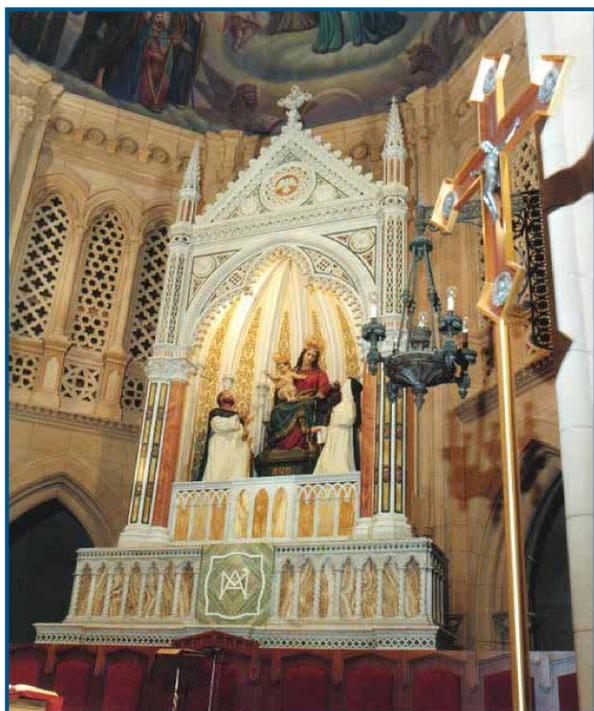
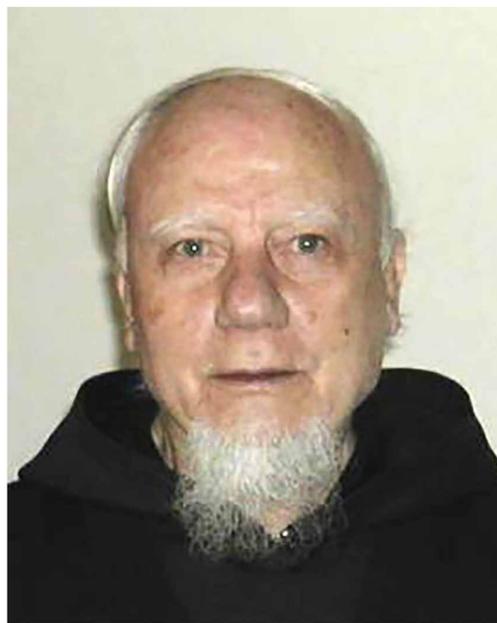
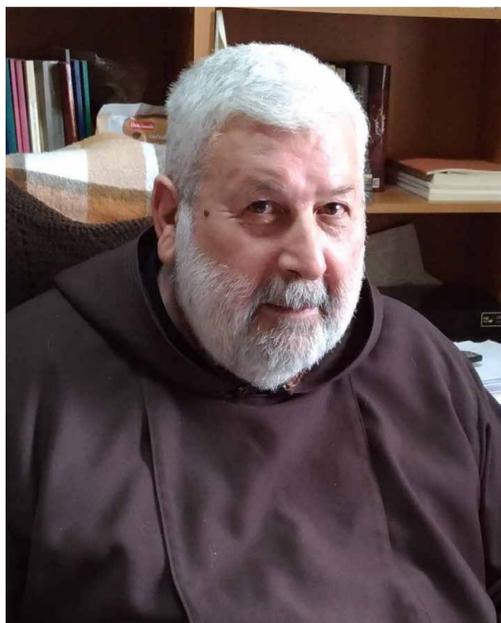


UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

L'EDIFICIO: GLI ULTIMI INTERVENTI DEL 1994

Nel 1994, mentre è Ministro provinciale **p. Felice Cangelosi** e Parroco **p. Domenico Puccia**, viene ristrutturato il presbitero e costruito il nuovo altare, per adeguarlo alle norme liturgiche del Concilio Vaticano II. I lavori sono stati progettati ed eseguiti dall'arch. Mons. Valerio Vigorelli della Scuola d'arte Beato Angelico di Milano. La Mensa dell'altare è "di pietra naturale

intera". E contemporaneamente viene realizzato un artistico ambone per le Sacre Scritture. Il Fonte Battesimale è stato ubicato nella parte centrale dell'ingresso della chiesa a voler simboleggiare "la Porta che conduce all'Eucaristia". Sono stati costruiti in legno la sedia presidenziale e gli scanni per i celebrandi.



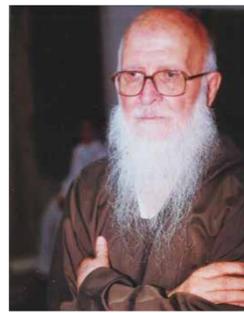
UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: I PARROCI (1917-2018)



P. Domenico Fisicaro da Troina (1871-1945), parroco dal 1917 al 1919



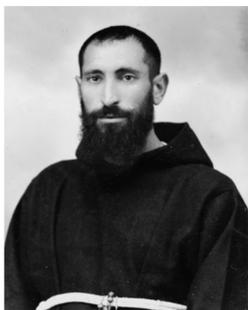
P. Melchiorre Celebre da Milazzo (1918-2004) parroco dal 1968 al 1971



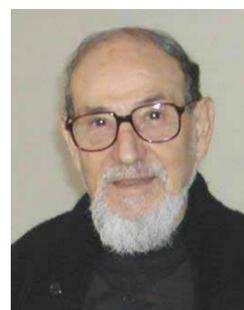
P. Mariano Cristina da Valledolmo (1881-1940) parroco dal 1919 al 1922 e poi dal 1928 al 1931



P. Gabriele Barreca da Castelbuono (1932) parroco dal 1971 al 1974



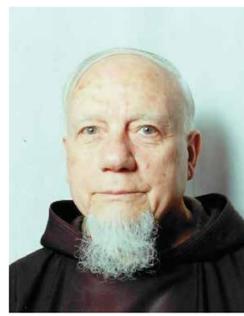
P. Salvatore Averna da Nicosia (1884-1935) fu parroco dal 1922 al 1925



P. Zaccaria Cordua da Gangi (1922-2009) parroco dal 1974 al 1977



P. Giuseppe De Francesco da Linguaglossa (1884-1952). Guardiano nel convento di Messina dove fondò nel 1924 il Bollettino Mensile Madonna di Pompei, e parroco nel triennio 1925-1928



P. Domenico Puccia da Castelbuono (1924) parroco dal 1977 al 1995



P. Domenico Gallo da Pace (1879-1938) parroco dal 1931 al 1934.



P. Francesco Gullo da Linguaglossa (1942) parroco dal 1995 al 2013



P. Gerardo Raimondi (1898-1965), più volte Ministro provinciale, parroco dal 1934 al 1962



P. Luigi Saladdino da Troina (1942) parroco dal 2013 al 2016



P. Gabriele Merlino da Rometta (1916-1996) parroco dal 1962 al 1968

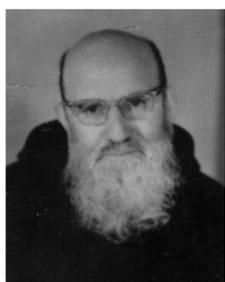


P. Giovanni Turrisi da Castelbuono parroco dal 2016

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: VICEPARROCI E COOPERATORI



P. Giuseppe Todaro



P. Giacinto Manto



F. Innocenzo Candino



P. Carlo Cosari



P. Antonio Di Marco



P. Santo Domina



P. Eugenio Di Buono d'Alia



P. Angelico Di Marco



P. Benigno Prestigiovanni



P. Massimo Barreca



P. Giuseppe Vincenzo Di Bella



P. Bernardo Modaro



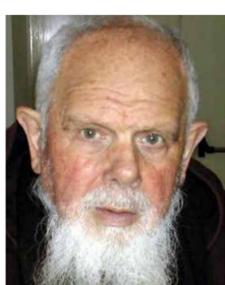
P. Giancrisostomo Zumbo



P. Remigio Giuseppe Targia



P. Luigi Leta



P. Stefano Chichi



P. Liborio Biundo



P. Giuseppe Scarvaglieri



P. Candido Chichi



P. Agrippino Angenica



P. Alfio Nicoloso

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: LE AGGREGAZIONI LAICALI - OFS

La dimensione pastorale in san Francesco si esprime anche con l'aver dato origine ai tre Ordini che da lui prendono il nome. Ognuna di tali famiglie religiose ha un suo ambito di fedeli: religiosi apostolici (primo Ordine), contemplative (Secondo Ordine), santificazione nel mondo (Terzo ordine). Per ciascuno san Francesco ha proposto un complesso di precetti e di esortazioni per facilitare il loro cammino spirituale. Il terzo ramo, per tanti secoli chiamato Terzo Ordine Franciscano, ha annoverato tra le sue fila santi di ogni estrazione sociale: uomini di cultura e persone semplici, ecclesiastici e politici, ricchi e poveri, uomini

d'azione e contemplativi. Si tratta di grandi testimoni che vanno da sant'Elisabetta d'Ungheria a san Luigi IX, re di Francia (che ne sono anche i protettori), da Dante Alighieri a Tommaso Moro; da Papa Giovanni XXIII al Curato d'Ars, da Alessandro Manzoni al fedele anonimo, ecc. Recentemente, dal Rinnovamento della Regola, sotto Paolo VI, per adattarsi ai tempi, ha cambiato anche la propria denominazione: da "Terzo Ordine Franciscano" (TOF) si è trasformato in "Ordine Franciscano Secolare" (OFS), mettendo in risalto la "capillarità" e la "secolarità" con cui ogni aderente deve contribuire all'evangelizzazione del mondo.

Nella parrocchia di Pompei, già nel 1910, è stata rifondata l'attuale fraternità locale, dopo la soppressione degli ordini religiosi e dopo il terribile terremoto del 1908. Assieme alle altre fraternità della città, anche i membri che fanno capo alla nostra chiesa, s'impegnano a permeare del Carisma francescano la compagine cittadina. La sua finalità è di offrire un supplemento di spiritualità che, innestandosi sul Battesimo, lo rende seguace di Cristo, sulle orme di Francesco, per alimentare la propria vita interiore con nuove possibilità e offrire ai membri strumenti efficaci per il proprio apostolato.



Ministri della fraternità

Rizzo Natala
Maria Noce
Adele Cusimano Ioppolo
Santina Lo Presti
Irene Iannello Azzolina
Maria Cavallaro
Mariella Genovese
Gabriella Vigorita
Giuseppe Trovattello



UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: LE AGGREGAZIONI LAICALI - GIFRA

«O Padre nostro amoroso, Tu ci hai radunati nella Fraternità della Gioventù Francescana di Messina per manifestare il disegno di amore che hai su ciascuno di noi. Per rispondere a questo dono mirabile promettiamo di vivere la nostra giovinezza immersa nel Cristo Tuo Figlio, sull'esempio del mite poverello di Assisi. Vogliamo essere una comunità di fede che ha l'Eucaristia come centro, il

Vangelo come guida, la Chiesa come Madre, i poveri e gli ultimi come fratelli. Ci impegniamo agli occhi di tutti, quali discepoli che ti seguono alla luce del giorno: pronti a donarci ad ogni richiamo di bene per essere araldi del tuo pacifico regno. Accogli, Padre Santo, questa nostra umile offerta che affidiamo alla Vergine Santa, e rendici perseveranti nel tuo Amore. Amen».



La Gioventù francescana Gi.Fra
è una fraternità di giovani che vogliono prepararsi alle scelte importanti della vita seguendo l'esempio di san Francesco d'Assisi. Sono il volto giovane dei francescani nel mondo, vogliono vivere intensamente la loro vita accogliendo tutti i fratelli come dono, facendosi docili strumenti dell'Amore di Dio. In Parrocchia sono presenti dal 1964.



UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: LE AGGREGAZIONI LAICALI - SCOUT

Gruppo Scout Messina 13 "Don Bosco"

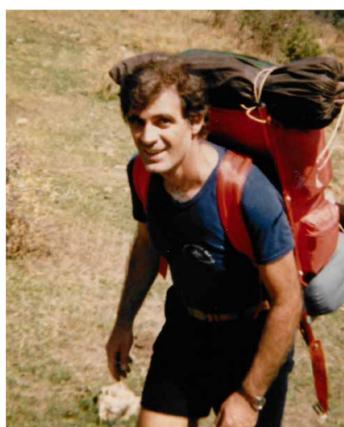
Nato nel 1945 nell'Oratorio salesiano san Domenico Savio, si trasferì nel 1964 nei locali della Parrocchia di Pompei. L'accoglienza nella nuova sede da parte dei padri cappuccini (Gabriele da Rometta, Luigi da Castelbuono, Giacinto da Gangi, Melchiorre da Milazzo, solo per citar-

ne qualcuno) fu veramente fra le più calde, e numerose furono le adesioni da parte dei ragazzi della Parrocchia. Si imposero in quegli anni come pilastri del gruppo Salvatore Bertolani, Alfio Garozzo, Giuseppe Abbadessa e Nino Schilirò.

Gli anni '70 segnarono un passaggio importante nella vita del gruppo con la nascita dell'Agesci (si unificarono l'ASCI maschile e l'AGI femminile) ufficializzata nel "San Giorgio" del 1975. Guidano il "Messina 13" negli anni Settanta: Daniele Dallago, Giovanni Bongiovanni, p. Angelico Di Marco, Paolo Trovato, Cettina Bongiovanni, Antonio Di Pietro, Mimmo Ruggeri, Nicola

Minutoli, Enzo Chillè, fr. Cataldo Manzone, fr. Antonio Sofia, Maria Arena, Cinzia La Spina, Roberto Coppola e Paolo Crisafi. Nel '75 entra a far parte del ME 13 fra Santo Domina che avrebbe lasciato una traccia indelebile nella vita del gruppo. Di quegli anni, che videro succedersi come Capi Gruppo Giovanna Citarella, Jimmy Deodato e Rosanna Siracusano, vanno pure ricordati Anna Maria Messi-

na, Rosario Vilardo, Rocco Milo, Ornella Visalli, Maria Di Bartolo, Franco Rubino, Anna Rubino, Sandro Maimone e Tina Magazzù. Fu uno dei periodi in cui nel gruppo ci fu un frequente movimento di capi ed aiuto capi ma, di contro, diventò assistente p. Giovanni Turrisi che, contagiato irrimediabilmente dalla febbre scout, non avrebbe più abbandonato il "Messina 13".



nomi da ricordare tra l'80 ed il '90 sono: Michele Ciranni, Rosa Spasato, Gabriella Oliveri, Fabio Bucchiarone, Tanino Parlato, Lillo Centorrino, Ezio Grosso, Mary De Salvo, Ines Crisafi, Maria Musolino, Filippo Di Bartolo, Peppino Raneri, Marisa Ziino, Mario Gattuso, Elena

Rubino, Lillo Rizzo, Domy Visalli, Massimiliano Di Chio, Andrea Carbone, Nuccio Pistone, Fabrizio Vigorita, Elio Bottari, Maresa Biondo, Filippo Marguccio, Stefano Lucania, Daniela Agro e Salvatore Sciacco.



Si affacciano allora alla porta del Gruppo nuovi leader di diversa provenienza anche extrassociativa: ex scout e guide come Titti Cacciola, Barbara Saja, Paolo Marguccio, Stello Nunnari, Bruno Bottari; capi collaudati da anni di scoutismo come Enzo Chillè, Lucia Guarino, Nicola Minutoli, Paolo Crisafi, Cettina Zanghi; neofiti come Monica Grieco e Ines Merlino.

Con Capo Gruppo Enzo Chillè affiancato rispettivamente da Lucia Guarino ('97-'98), Barbara Saja ('98-'99) e Monica Grieco ('99-'02) trovano spazio altri capi, più o meno giovani: Daniele Grieco, Fabrizio Torrese, Maria Grazia Tripodo, Enza Maugeri, Graziana Crescenti, Vito Rizzo, Milko Brigandì, Pippo De Pasquale, Stefania Molonia, Peppe Zagami, Peppe Cardile, Tilde Chiarenza nonché fra Giuseppe Maggiore (detto "Frappè") e fra Giuseppe Miceli come Assistenti Ecclesiastici.

Tra il '90 ed il '94 il Capo Gruppo fu Mario Gattuso, affiancato da Maria Musolino. In questi anni due rappresentanti del Messina 13 parteciparono ai Jambooree in Australia (Elisabetta Bucalo) e Corea (Alessio Cannuli). Nel 1994 diventa Capo Gruppo Aldo Spaduzzi e con lui si svolgono i festeggiamenti per il 50° Anniversario della fondazione.



I primo decennio del nuovo secolo vede il gruppo guidato soprattutto da Monica Grieco e Nicola Minutoli con Sabina Fratta e Tanino Parlato. Gli ultimi anni vedono come responsabili Daniele Caliri e Agnese Lando, Tanino Parlato e Silvia Bonifacio.

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: ALTRE AGGREGAZIONI LAICALI

Gruppo di solidarietà missionaria - GSM

Nei primi anni '80 nasce il Gemellaggio fra la Comunità di Pompei e due Comunità poverissime del Maranhao, regione del Nord-est del Brasile. Il Vescovo locale cappuccino frei Tarcisio affida le parrocchie di Presidente Dutra e di Joselandia ai Cappuccini siciliani, p. Emilio Piro e p. Giacomo Valenza: la "mente" ed il "braccio" di una vera "epopea".

A supporto, nasce nella nostra parrocchia il Gruppo di Solidarietà Missionaria (GSM) che opererà per più di un ventennio, mettendo in atto gesti piccoli o grandi quali segni della vera fraternità universale voluta da san Francesco di Assisi.

Diversi professionisti amici soggiornano per brevi periodi in Brasile e mettono a servizio la loro esperienza, soprattutto in campo sanitario. Vengono allestiti con attrezzature avute in regalo in Italia, piccoli ambulatori necessari ed aperti a tutti.



Attraverso una fitta corrispondenza e visite reciproche si allarga e si migliora la promozione umana e sociale soprattutto a favore dei bambini e dei giovani del Maranhao, offrendo loro la possibilità di frequentare una scuola, spesso conseguendo il diploma, di imparare un mestiere e contemporaneamente migliorano le condizioni di vita di tante famiglie. Tutti sono enormemente grati del bene ricevuto. Le visite reciproche sono sempre il "seme" di nuove iniziative mirate.

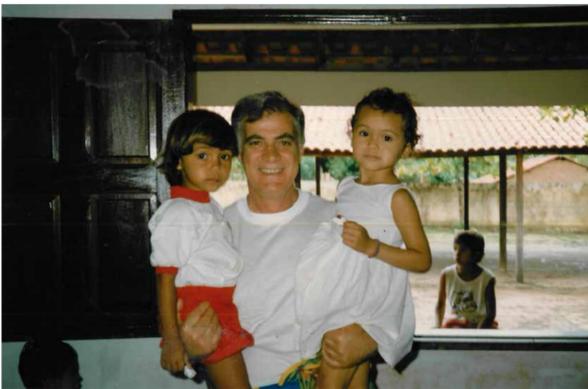
Il "Gemellaggio" viene inoltre sostenuto dalle adozioni a distanza che nel giro di pochi anni superano il numero di 600. Intanto la Chiesa locale matura e diventa sempre più autonoma e vivace.

Nel 2003, come era previsto, i Missionari si ritrasferiscono nella Provincia cappuccina di appartenenza a Belo Horizonte, consapevoli che "nè chi pianta, nè chi irriga, ma è il Signore che fa crescere".

p. Emilio e p. Giacomo a Presidente Dutra e Joselandia



Il viaggio in Brasile di p. Giovanni e alcuni del GSM



La falegnameria, l'ambulatorio e la mensa



UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: ALTRE AGGREGAZIONI LAICALI

Gruppo di preghiera Padre Pio

Il gruppo ha iniziato la sua vita nel 1998: con la presidenza di Cettina Grosso e l'assistenza di P. Benigno Prestigiovanni. Sin dall'inizio si è impegnato a seguire la spiritualità di P. Pio e le indicazioni dello Statuto: Rosario, S. Messa, Adorazione eucaristica, attenzione agli ultimi, ai sofferenti e malati. Una volta al mese partecipava ai momenti di preghiera insieme ai volontari dell'ospedale Piemonte, animati dall'assistente che era cappellano di quel nosocomio. Molti del gruppo sono stati e sono tuttora ministri straordinari della

Eucarestia nella parrocchia S. Maria di Pompei e hanno svolto tale ministero presso la casa di cura "Villa Salus". Ha collaborato alle attività pastorale partecipando e animando diversi momenti celebrativi. Dal 2005 al 2013 ha organizzato, assieme al parroco ed al diacono, durante il novenario della festa della Madonna, l'animazione della celebrazione del "Rinnovo delle promesse matrimoniali." Si riunisce una volta al mese per la catechesi ed approfondimento della spiritualità del movimento sotto la guida dell'assistente spirituale p. Francesco Gullo.



Gruppo spontaneo di spiritualità vedovile e laicale

Il gruppo spontaneo è nato nel 1996 per iniziativa di Melina Carbone, con attenzione particolare all'accompagnamento spirituale del mondo vedovile, ed ebbe il sostegno di p. Francesco Gullo, parroco del tempo. Svolgeva riunioni quindicinali di catechesi, promuoveva la partecipazione ai convegni nazionali del movimento vedovile, favoriva diversi pellegrinaggi a Santuari italiani e stranieri (Lourdes, Fatima, Pompei, Loreto, Medjugorje, Cracovia, Assisi, Roma, Cascia) che risultavano utili per uscire dal rischio dell'isolamento e per aprirsi alla conoscenze di diverse



espressione di religiosità.

Il gruppo, inseritosi progressivamente nella vita della parrocchia, ha partecipato alla animazione dei 20 sabati della Madonna di Pompei, alla via Crucis della Madonna Addolorata (il mattino del Sabato santo), alle opere di beneficenza (Piccole Suore e Madagascar). Questo movimento spontaneo non comprende solo vedove/i, ma è aperto a quanti sentono l'esigenza di approfondire la fede cristiana, senza far parte di associazioni già strutturate. Del gruppo per molti anni hanno fatto parte circa 30 persone, più diversi simpatizzanti, recentemente il numero si è ridotto per l'età avanzata e lo stato di salute dei suoi membri.

Gruppo coppie

Nel novembre del 1992 nasce il gruppo coppie con l'incoraggiamento di p. Domenico Puccia, parroco del tempo, ed animato da Tanina e Serafino Oliveri; il gruppo continuerà ad operare fino al 1996.

Ne fecero parte insieme ai coniugi Oliveri, Franca e Saro Centorrino, Cettina e Pippo Giliberto, Maria e Pippo Lipari, Marcella e Mario Marcioca, Rosa e Carlo Marguccio, Silvana e Gianni Messina, Teresa e Pino Risitano, Delia e Luigi Schifani, Maria e Cesare Spadaro, Marisa e Nino Simeone.



UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: ATTIVITÀ E MOMENTI DELLA VITA PARROCCHIALE

Nel 1966, dopo la chiusura dell'Oratorio salesiano i Cappuccini, sollecitati da Pietro Di Chio, offrirono ospitalità alla gran quantità di ragazzi che al "Bocchetta" svolgevano attività sportiva, e una porzione del giardino del convento fu destinata alla costruzione del grande campo sportivo.

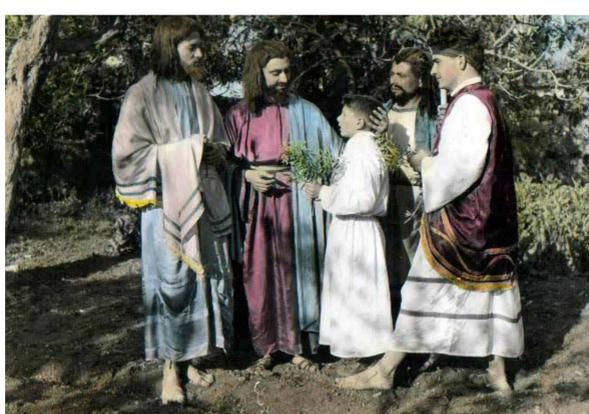
Venne costituita poi nel 1968, per supportare in questo ambito l'impegno della fraternità conventuale e della Parrocchia, la Polisportiva Pompei che ebbe come iniziale gruppo dirigente i signori Di Chio, Rotonondo, Delia, Sergi, Pedeli e Garofalo.

Sport



Nell'agosto del 1968, promosso dalle ACLI di Pompei, viene organizzato un festival canoro per bambini, "La croce d'oro", che fa registrare una larga partecipazione di pubblico e di concorrenti.

Il GTS fra il 1986 e il 1989 promuove gite e feste parrocchiali



Teatro e altre attività ricreative



UN LUNGO CAMMINO TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: ATTIVITÀ E MOMENTI DELLA VITA PARROCCHIALE

Oratorio San Felice da Nicosia



Questo è il **logo**: un motto che si legge "CristoPendGo" e significa "con Cristo fermati in ciò che stai facendo e ricomincia da Lui".

L'oratorio ha preso il via il 20 ottobre 2012 ed è intitolato a San Felice da Nicosia, primo santo della provincia messinese dei frati cappuccini.

Da giugno 2013 ha iniziato ad organizzare anche il Gr.Est. ospitando e intrattenendo circa 80 bambini dai 7 ai 13 anni per 5 settimane. Anche se momentaneamente ha abbandonato i laboratori invernali, resta attivo per l'animazione delle feste parrocchiali per i bambini, nel corso dell'anno pastorale.

È iniziato come oratorio invernale offrendo a bambini e ragazzi laboratori infrasettimanali, e organizzando feste e eventi (spettacoli e vendite di beneficenza, e il ricavato devoluto alla Caritas parrocchiale).

Dal Gr.Est. 2017 offre anche agli animatori/studenti (al momento sono circa 20) di poter usufruire, per mezzo di convenzioni con le scuole di appartenenza, delle ore di alternanza scuola-lavoro, e attraverso l'assistenza e l'animazione di attività sportive e ricreative di bambini e ragazzi dà loro la possibilità di socializzare e di vivere in gruppo.



Corso di Recitazione e Danza;
Corso di chitarra e canto

Laboratorio di dolci
Laboratorio di botanica
Lavorazione del cuoio

MUSICANTANDO e recITANZANDO

Il **Giovedì**
dalle 16.30 alle 18.00
vieni a divertirti con:

- . Canto,
- . Musica,
- . Danza,
- . Recitazione,
- . Corso di chitarra,
- . e altro ancora!!!

Children's MUSICAL SCHOOL
ORATORIO SAN FELICE DA NICOSIA
PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

Ti Aspettiamo!!

Info: 347/6280002 (Giusi) - 340/7837982 (Serena) - 340/3885902 (Letizia)

Oratorio **San Felice da Nicosia**
Parrocchia **S. Maria di Pompei**

GR. EST. 2015 PRESENTANO

MAGIC WONDERLAND
PARROCCHIA S.M. POMPEI

Dal 15 Giugno Al 19 Luglio

Richiedere il coupon d'iscrizione in segreteria e consegnarlo entro il 6 giugno a Giusi, Serena o Daniele.
per qualsiasi informazione telefonare:
XXXXXXXXXXXX (Giusi)

Oratorio **San Felice da Nicosia**
Parrocchia **S. Maria di Pompei**

PRESENTANO

SIVA IN SCENA
L'ARTE DI VIVERE È UNA PARABOLA

DAL 12 GIUGNO AL 16 LUGLIO

ATTORI
Ridurre il numero di compagnie di teatro e aumentare il numero di spettacoli e spettacoli di qualità.

GR. EST. 2017

UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: ATTIVITÀ E MOMENTI DELLA VITA PARROCCHIALE

La Caritas e il Centro di Ascolto è presente in parrocchia da oltre un decennio. Il servizio viene svolto in piena sinergia e collaborazione con il parroco. Il C.d.A. riceve gli utenti (circa 33 famiglie) in tre giorni settimanali: martedì, giovedì e sabato. Ogni primo lunedì del mese è prevista la distribuzione dei pacchi spesa. Gli incontri vengono regolati secondo quanto emerso dagli incontri di formazione programmata da Caritas Diocesana. L'ascolto, la Presa in carico, il Discernimento e la soluzione alle esigenze e/o necessità rimangono le linee guida. Nei momenti forti dell'anno liturgico si accentua la

sensibilizzazione dei diversi gruppi parrocchiali e/o famiglie al fine di acquisire piena coscienza sulle necessità di condividere "tempo e risorse" verso quei fratelli e sorelle che si trovano in situazioni di disagio e di bisogno. A tal proposito è realtà l'iniziativa "adotta una famiglia", volta alla partecipazione concreta di alcune famiglie della comunità attraverso un piccolo contributo economico mensile che sia da sostegno agli utenti della Caritas - C.d.A. In atto la Caritas e il Centro di Ascolto parrocchiale non fruiscono di alcun contributo da Enti Pubblici.

La Parrocchia in collaborazione con l'AVIS di Messina ha promosso dal 1984 al 1995 la raccolta di sangue

Battesimi, prime comunioni e matrimoni



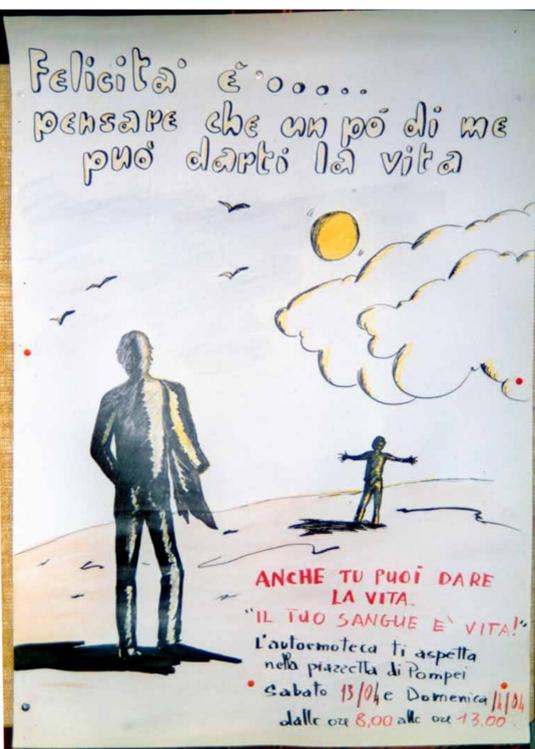
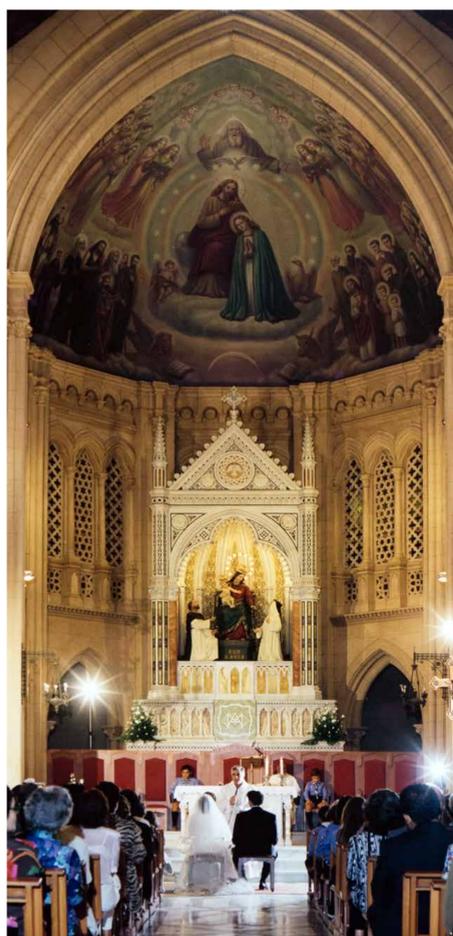
Il centro di raccolta del sangue allestito nella piazzetta della chiesa di Pompei

Una ragazza di 18 anni, dai grandi occhi verdi e un po' spauriti, si presenta al punto di raccolta appena allestito nella piazzetta antistante la chiesa di Pompei e confida con un filo di voce: «Desidero donare un po' del mio sangue; ma, per carità, non divulgare il mio nome, perché i miei genitori sono all'oscuro di tutto. Così ho avuto inizio ieri mattina la prima giornata di raccolta di sangue e di sensibilizzazione alla problematica dell'adozione promossa dalla comunità parrocchiale Maria SS. di Pompei in collaborazione con l'AVIS (Associazione volontari italiani del sangue)». L'iniziativa è nata tre anni fa nel periodo natalizio — dice padre Giovanni Turrisi, vice parroco della comunità di Pompei — da un risentimento mio e della professoressa Maria Gabriella Vigorita Bottari all'AVIS e a tutto ciò che concerne la donazione del sangue. In parrocchia la spinta è venuta dai laici ed è stata sostenuta dal parroco padre Domenico Pucio e da tutta la comunità. È importante ritenere l'eccezionalità di questo impegno. Celebrando il Natale che è la festa della vita, ci domandammo come porre concretamente un gesto di vita nei confronti dei fratelli. Il nostro rispostò fu questo tentativo di sensibilizzazione.

Nel furgone dove stiamo seduti — improvvisato soggiorno con un tavolino e tre seggiole — un ventitreenne studente in Farmacia, Luigi Segusina, ci racconta l'esperienza appena provata: «È la prima volta che dono il sangue. Al primo ho provato una certa paura, dovuta anche al fatto che in precedenza non avevo mai avuto la possibilità di cedere il sangue. Ma si trattava di una paura ingiustificata. Se uno ha la possibilità di aiutare veramente il prossimo, è giusto che lo faccia. Il mio gruppo è abbastanza raro, io orbi napoletano, e se lo conosci poco posso aiutare gli altri, perché non lo dovrei fare?».

«Lei, ventitreenne, è intervenuta nuovamente padre Turrisi — è che incontriamo molte difficoltà perché tra la gente ci sono molti pregiudizi. Nel Sud e nella nostra città pochissimi sono disposti a donare sangue perché i più ritengono di appurare il loro tempo riscuotendo di diverse vittime delle speculazioni del cosiddetto mercato nero del sangue. Ora, è bene precisare una volta per tutte: l'AVIS è esclusivamente un'associazione di volontariato, e nessuno dei suoi soci specula sul proprio o altrui sangue. Noi non abbiamo un centro trasfusionale nostro, e spesso siamo costretti a subire i capricci delle strutture pubbliche. Basti pensare che questa è la prima volta che possiamo utilizzare una nostra automeleca dopo il fallimentare incendio dell'unico che avevamo alcuni anni fa. Ebbene, nei tre anni precedenti ci siamo dovuti servire di un'autoemoteca prestata dalla sezione catanese dell'AVIS. Speriamo almeno che questa nostra iniziativa abbia un seguito, allargandosi ad altre parrocchie. Il rapporto ecclesiale si è rivelato molto utile per la sensibilizzazione e per i frutti che ha prodotto. Oggi si sono presentate già dodici persone. Speriamo che domani (oggi, venerdì) si superi il totale di 20 dell'anno scorso».

Tra i pregiudizi, quello forse più attuale è relativo alla grande paura dell'Aids: «Chi altrimenti non fosse e tendenzialmente — dice Franco Russo, 33 anni, studente in Medicina e donatore da dieci



UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

LA COMUNITÀ: GLI EVENTI

La prima processione della Madonna dopo la ricostruzione della chiesa nel 1953



La processione in anni più recenti



La visita pastorale dell'arcivescovo mons. Fasola



La consacrazione del nuovo altare da parte di mons. Cannavò arcivescovo di Messina



Il concerto in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca



UN LUNGO CAMMINO

TRA MEMORIA E FUTURO: 100 ANNI DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI

IL CENTENARIO



1917 - 2017

Centenario della Parrocchia Santa Maria di Pompei Messina



Lotto maggio del 1917 sua Eccellenza Mons. D'Arrigo arcivescovo di Messina ha eretto la chiesa dei Frati Minori Cappuccini, dedicata alla Madonna di Pompei, a parrocchia regolare, affidata alla cura pastorale degli stessi Frati Cappuccini. Da allora sempre, con molto impegno e impiego delle migliori forze dei frati, la "Provincia di Messina dei frati Minori Cappuccini" si è presa cura dei fedeli della Parrocchia. Il Santuario di Pompei di Messina è diventato punto di riferimento per tutta la città di Messina e villaggi. Molte le attività nate in questi anni: associazioni varie si sono succedute nel tempo per la formazione spirituale, umana e sociale dei fedeli. La celebrazione del centenario della erezione a Parrocchia del santuario vuole essere, oltre che memoria storica, una opportunità per incentivare la devozione alla MADONNA DI POMPEI e una sollecitazione per i fedeli a vivere più intensamente la loro appartenenza alla comunità ecclesiale-parrocchiale.

Misteri della gioia (lunedì e sabato)

- 1 Gesù prega nell'orto degli ulivi
- 2 Maria si reca a visitare la cugina Elisabetta
- 3 Gesù nasce nella grotta di Betlemme
- 4 Gesù è presentato al tempio
- 5 Gesù è ritrovato nel tempio

Misteri della luce (giovedì)

- 1 Gesù è battezzato nel Giordano
- 2 Gesù si rivela alle nozze di Cana
- 3 Gesù annuncia il regno di Dio
- 4 Gesù si trasfigura su un alto monte
- 5 Gesù istituisce l'eucaristia

Misteri del dolore (martedì e venerdì)

- 1 Gesù risorge da morte
- 2 Gesù è flagellato
- 3 Gesù è coronato di spine
- 4 Gesù sale al Calvario
- 5 Gesù muore sulla croce

Misteri della gloria (mercoledì e domenica)

- 1 Gesù sale al cielo
- 2 Lo Spirito Santo discende su Maria vergine e gli apostoli
- 3 Maria è assunta in cielo
- 4 Maria è incoronata regina

Centenario della Parrocchia Santa Maria di Pompei Messina

8 Maggio 1917
8 Maggio 2017

La mostra vuole essere, oltre che una memoria storica, espressione di ringraziamento a Dio e alla Vergine Santissima per le opere meravigliose di spiritualità e di santità che sono germinate e cresciute in questa Parrocchia e l'augurio che lo Spirito Santo con la sua grazia susciti testimonianze di vita cristiana per la crescita nella fede in questa realtà umana secolarizzata, cristianizzata e materialista in cui viviamo. Dio ci benedica e la Vergine ci assista.

1917 - 2017

CENTENARIO DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI MESSINA

Festa della Madonna di Pompei 2017

Centenario della erezione a Parrocchia della Chiesa 1917 - otto maggio - 2017

ANIMAZIONE SETTENARIO
(A RUOTA DEL ROSARIO E PRESENZA DELLA T. COSSOLA)

- Lunedì 1 Maggio: F. Felice Caporaso, Ministro Prov. OFM Capp.
- Martedì 2 Maggio: Mons. Letterio Galotta, Vicario Foraneo di ME Nord
- Mercoledì 3 Maggio: Don Saverio Casarotta, Vicario Foraneo di ME Sud
- Giovedì 4 Maggio: Mons. Mario Di Pietro, Vicario Foraneo di ME Centro
- Venerdì 5 Maggio: Don Marcello Ferrero, Vicario Foraneo di ME Faro
- Sabato 6 Maggio: Don Giovanni Pellicani, Vicario Foraneo di ME Galati
- Domenica 7 Maggio: F. Salvatore Ferrero, OFM Animazione Frati di Limerio

PROGRAMMA

SETTENARIO DI PREPARAZIONE 1/7 MAGGIO

- ore 8.15 Rosario meditato
- ore 9.00 Celebrazione Eucaristica
- ore 17.30 Rosario meditato guidato dai vicari foranei della città
- ore 18.30 Coroncina
- ore 19.00 Celebrazione Eucaristica con omelia

Lunedì 8 Maggio
Giorno della Festa

- ore 7.00/9.00/10.30 Celebrazione Eucaristica
- ore 11.30 Santo Rosario
- ore 12.00 Supplica alla Madonna di Pompei guidata da S. E. Mons. Giovanni Accolla Arcivescovo di Messina
- ore 12.15 Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo
- ore 17.15 Celebrazione Eucaristica
- ore 19.00 Processione per le vie: Via R. Margherita, Via del Pozzo, Via Loggetta, Largo Fontana Arena, Via G. Longo, Via San Giovanni Decollato, Via Michelì, Via R. Margherita, Piazza S. Maria.

Animazione canonica a cura di Virginia Stumolo. Santa Messa alla fine della Processione.

20 - 23 luglio 2017 Pellegrinaggio a Pompei con visita a Caserta, Napoli e Paestum

Per prenotazioni rivolgersi al parroco entro il 28/04/2017

la Fraternità dei Cappuccini e la Parrocchia

L'incontro con il nuovo Arcivescovo mons. Giovanni Accolla



1917 - 2017

CENTENARIO DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI POMPEI MESSINA

Indulgenza Plenaria*

che si può ottenere tutti i giorni dal 8 maggio 2017 all'8 maggio 2018

"L'indulgenza plenaria si può ottenere (per sé o per un defunto) solo una volta al giorno visitando la chiesa in pellegrinaggio o partecipando ai riti giubilari, e recitando il Padre Nostro, il Credo e le invocazioni alla Beatissima Vergine Maria.

Per conseguirla, oltre lo stato di grazia, è necessario che il fedele:

- abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato, anche solo virtuale;
- si confessi sacramentalmente dei suoi peccati;
- riceva la SS.ma Eucaristia;
- preghi secondo le intenzioni del Sommo Pontefice".

Le persone anziane, gli infermi e tutti coloro che per grave motivo non possono uscire di casa, potranno ugualmente conseguire l'Indulgenza Plenaria, se, pentendosi da ogni peccato e con l'intenzione di realizzare appena possibile le tre consuete condizioni, si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilari, offrendo a Dio misericordioso le loro preghiere e le proprie sofferenze o incomodi della vita.

*Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati. Nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati: l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La Misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità, a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato. Vivere dunque l'indulgenza significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente".